



Agliate In tanti per assistere alla rappresentazione andata in scena all'Epifania

RIVIVE LA VENUTA DI GESÙ «PRESENZA IRRIDUCIBILE»



(vem) In migliaia in preghiera per rivivere il mistero della Nascita di Gesù, «presenza irriducibile» e per onorare la figura del beato don **Carlo Gnocchi**, testimone del nostro tempo e maestro della carità. La bella giornata di sole ha favorito l'afflusso di gente che anche da fuori ha colto l'occasione per assistere al presepe vivente di Agliate andato in scena nel pomeriggio dell'Epifania dalle parrocchie caratesi, da Avsi e dal Movimento di Comunione e Liberazione. La manifestazione, che avrebbe dovuto svolgersi nel giorno di Santo Stefano, era stata differita a causa dell'abbondante nevicata che aveva reso impraticabile il Parco delle Fontanelle e le strade di accesso. Sul piazzale della antica basilica romanica la rievocazione della vita del beato don Gnocchi. Dal cortile dell'oratorio e costeggiando il bat-

tistero verso il Parco della Rovella un susseguirsi di quadri viventi che hanno riportato i visitatori indietro di duemila anni: l'Annunciazione, la corte di re Erode con i soldati romani, il Sinedrio con il grande sacerdote sono stati allestiti dietro la chiesa e il battistero.

Una sequenza di antichi mestieri ha poi fatto da raccordo tra passato e presente: ciabattini, zoccolai e calzolai, falegnami e fabbri, contadini e massaie, cardatori e vasai intenti al loro lavoro. Non sono mancate donne dedite all'arcolajo, al tombolo, all'uncinetto e alla filatura e nemmeno artisti come pittori e scultori. Un altro gruppo di soldati romani era intento alla registrazione dei nomi per il censimento e, più avanti, quattro zampognari affiatati.

Nell'aria, oltre ai suoni, gli odori di pane

cucinato alla piastra, di castagne e vin brulé. Sull'erta verdeggianti e sgombra di neve, centinaia di persone, hanno aspettato pazientemente il loro turno per poter passare davanti alla scena della Natività nella grotta naturale dove riposava la piccola **Marta Cattaneo** accudita da papà **Andrea** e mamma **Raffaella** nei panni di Giuseppe e Maria. L'attesa, anche per noi, è stata di circa un'ora ma non c'è stato tempo di annoiarsi perché l'andirivieni dei Magi a cavallo, dei pastori e altri figuranti, unito all'interpretazione stupenda di un coro di canti sacri natalizi delle varie tradizioni popolari di oggi e di ieri hanno riempito il tempo e i cuori. Lo spettacolo della natura esaltato dal sole che illuminava le spalle ha aggiunto alla sacra rappresentazione una cornice ancor più suggestiva.



Alcuni quadri del presepe vivente 2009 andato in scena